DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 — Tel. 290.351 - 290.451. PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.100	—

Conto corrente postale 1/29795

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'U.D.I. TENUTA IERI A ROMA

Le richieste delle donne italiane ai membri del futuro Parlamento

Approvato un appello alle elettrici - Le « Palme d'oro » all'on. Camilla Ravera, alla senatrice Merlin e a un gruppo di donne che si sono distinte nella lotta per l'emancipazione femminile

Le richieste dell'Unione Donne Italiane al futuro parlamento sono state precisate ieri dall'Assemblea nazionale che si è tenuta al teatro « Ariston » di Roma alla presenza di folte delegazioni di donne provenienti da ogni provincia. Al termine delle assise, l'assemblea ha approvato, con una calorosa ovazione, un appello che la segreteria dell'UDI lancerà alle elettrici italiane perchè il 25 maggio sappiano, con il loro voto, portare avanti la causa dell'emancipazione femminile.

L'assemblea, che è stata indetta in occasione del Decennale della Costituzione repubblicana, si è aperta con un saluto portato alle donne convenute nella Capitale, dalla presidente del Comitato romano dell'UDI, Maria Michetti. Subito dopo ha preso la parola la professoressa Elsa Bergamaschi, segretaria nazionale dell'UDI che ha svolto la relazione introduttiva. La prof.ssa Bergamaschi, dopo aver ricordato che l'Assemblea nazionale è stata preceduta da una serie di manifestazioni che hanno concluso un ciclo di intensa attività di cui si è avuta prova e conferma nelle recenti manifestazioni dell'8 marzo e nel convegno per la pace tenuto a Vicenza, ha indicato le linee programmatiche della futura attività dell'UDI.

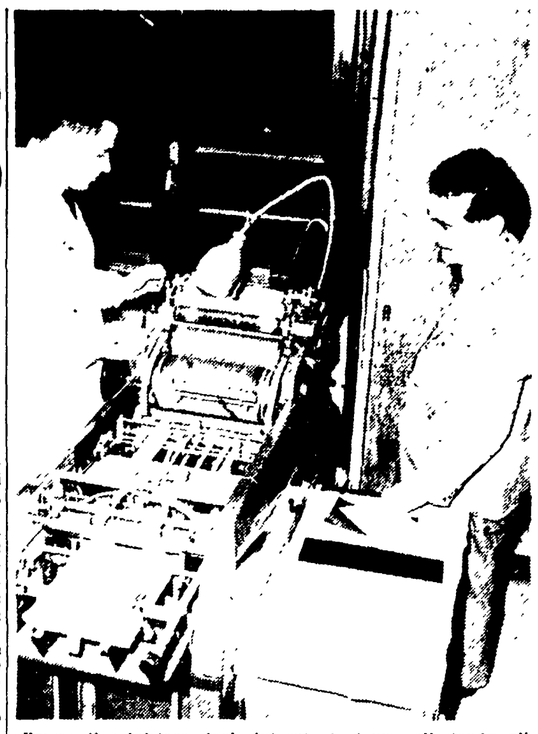
La segretaria nazionale dell'UDI ha condensato in questi punti le richieste che le donne italiane dovranno formulare ai nuovi rappresentanti del parlamento: pensione alle casalinghe; parità di retribuzione fra uomini e donne; accesso a tutte le carriere; riconoscimento del lavoro delle donne della campagna; preparazione e qualificazione professionale delle donne; riforma del diritto familiare (cioè uguaglianza dei coniugi davanti alla legge); riforma dell'organizzazione dei servizi di assistenza sociale e di previdenza; riforma della scuola. Dopo aver rilevato che il raggiungimento degli scopi di emancipazione femminile postula un rinnovamento delle strutture sociali ed economiche che incidono soprattutto sulla situazione del Mezzogiorno, l'oratrice ha concluso esortando le donne italiane ad operare con il loro voto per una scelta consapevole.

Sulla relazione della professoressa Bergamaschi è seguita la discussione nella quale sono intervenute: Adriana Cingi di Reggio Emilia, che si è soffermata sui problemi e diritti delle donne di campagna; Pina Sabiola di Roma, sulla pensione alle casalinghe; Teresina Faraoni di Brescia, sulle prospettive di lavoro delle ragazze italiane e Maria Romano che con un colorito intervento ha illustrato la situazione delle famiglie napoletane.

La presidente nazionale dell'UDI, compagna on. Marisa Rodano, ha concluso i lavori della solenne assemblea. L'oratrice, dopo aver messo in evidenza come il programma che oggi l'UDI presenta alle donne italiane sia frutto di una larghissima consultazione e scaturisca da anni di lavoro e di lotte delle masse femminili italiane, ha affermato che tale programma, largamente unitario, è maturo nelle coscienze e è concretamente attuabile. Gran parte di esso, infatti, potrebbe essere stato già realizzato se alle aspirazioni delle donne non si fosse costantemente opposta la politica conservatrice dei gruppi che hanno governato il paese in questi ultimi anni. E' per questo dato di fatto e non per posizioni preconcette, incompatibili con una posizione di autonomia, che l'UDI invita oggi le donne italiane a negare la loro fiducia agli uomini e ai partiti che hanno impedito la realizzazione dei diritti costituzionali delle donne. Invieremo al Parlamento — ha concluso l'on. Marisa Rodano — donne capaci di sostenere il nostro ideale di emancipazione femminile; diamo al Paese un Parlamento rinnovato, capace di guidare il popolo italiano sulla via del progresso e della pace.

Prima delle conclusioni dell'on. Marisa Rodano e dell'approvazione dell'appello alle elettrici italiane, la professoressa Ada Alessandrini aveva consegnato le tradizionali « Palme d'oro » a un gruppo di donne che, per la loro attività, per la loro esemplare vita sociale e per il loro attaccamento agli ideali dell'emancipazione femminile e del progresso sociale, hanno meritato di essere segnalate all'attenzione della pubblica opinione. Sono state premiate: l'on. le Camilla Ravera; la sen. Lina Merlin; la maestra Maria Giacobbe; Maria Gardenghi, capolega di mezzadri; la dott. Lucia Brancovich; Rosa Boni, coltivatrice diretta; Natalina Pucci, dirigente dei braccianti; la dotoressa Mary Crisalli; la prof.ssa Carmela Mungo e Anna Anselmo, operaia della FIAT.

La presidenza dell'assemblea naz. dell'UDI mentre parla la delegata di Napoli Maria Romano



Presso il ministero degli interni si stanno allestendo gli apparati meccanici necessari per le operazioni di raccolta e di scrutinio dei dati elettorali

UNIONE SOVIETICA

Oggi Hammarskjoeld si incontra con Gromiko

MOSCA, 23. — Il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, è giunto questa sera a Mosca, proveniente da Helsinki. Il segretario delle Nazioni Unite si tratterrà nella capitale dell'URSS alcuni giorni, per discutere i problemi del disarmo e altri problemi di interesse internazionale. A tal fine egli si incontrerà *nel pomeriggio di domani* con il ministro degli Esteri sovietico Gromiko.

Hammarskjoeld ha preso alloggio all'hôtel *Sovietskaia*, dove è giunto dall'aeroporto a bordo di una vettura *Zim*.

Gaillard chiama l'Occidente a dividersi la torta africana

Secondo il londinese « Observer » Burghiba avrebbe insistito sulla evacuazione delle truppe francesi dalla Tunisia

PARIGI, 23 — Il primo ministro Felix Gaillard ha preso *occasione da un discorso* pronunciato oggi a Doullens per insistere su quella che oramai appare sempre più chiaramente la via attraverso la quale egli spera di risolvere i problemi francesi: la « atlantizzazione » della repressione colonialista in Algeria e quindi anche dello sfruttamento del Nord Africa. Egli, parlando alla presenza degli ambasciatori americano e inglese, ha detto di « non poter comprendere la mancanza di una completa solidarietà » da parte degli alleati della NATO; ha affermato che al suo progetto di patto del Mediterraneo « tutti gli alleati della Francia sono direttamente interessati. La creazione di una comunità euafricana non può essere, in effetti, isolata da un piano più vasto. Essa sarà un fattore di stabilità politica essenziale ».

E' evidente che proprio al fine di impegnare l'intera Nato nelle gravi responsabilità francesi, Gaillard sta cercando di condurre le trattative che si svolgono sotto il nome dei « buoni uffici ». L'americano Murphy e l'inglese Beeley *saranno nuovamente ricevuti dal premier* francese martedì, e a Parigi si insiste nella affermazione che questi negoziati potranno essere assai lunghi. Di conseguenza sono state definite « mesatte », sebbene non smentite, le rivelazioni del settimanale inglese *Observer*, relative al contenuto delle controproposte tunisine, di cui Murphy e Beeley sono stati latori. Il settimanale, il quale afferma che Gaillard avrebbe già respinto tali controproposte, dice che il Governo di Tunisi sarebbe disposto ad accettare che i militari e i tecnici francesi restassero a Biserta, a condizione che la base fosse posta sotto la sovranità della Tunisia. Sempre secondo il giornale inglese, le controproposte tunisine prevedono inoltre: evacuazione delle truppe francesi dal resto della Tunisia, riapertura dei consolati francesi e indennizzo da parte della Tunisia dei civili espulsi dopo l'incidente di Sakiet. Successivamente la Francia e la Tunisia dovrebbero riprendere i negoziati in vista di un nuovo trattato economico e militare, del ripristino dell'aiuto finanziario francese alla Tunisia e dell'indennizzo delle vittime del bombardamento di Sakiet. Il cambiamento di atteggiamento del presidente tunisino Burghiba, secondo l'*Observer*, sarebbe stato dovuto ad un « avvertimento personale » del presidente Eisenhower. Oggi Burghiba ha ricevuto da Foster Dulles un telegramma di felicitazioni nel quale il Segretario di Stato dichiara in particolare: « Abbiamo particolarmente apprezzato la cooperazione da voi apportata alla missione dei buoni uffici, di una importanza fondamentale per noi tutti ».

JUGOSLAVIA

Grande affluenza ai seggi elettorali

BELGRADO, 23. — In Jugoslavia, come si prevedeva, tutti stanno andando alle urne. Fino a mezzogiorno, secondo i dati che la radio fornisce ogni ora, ha votato una altissima percentuale della popolazione. In numerosi casi le commissioni elettorali distrettuali hanno deciso la anticipata chiusura dei seggi, in considerazione del fatto che già nella mattinata il 100 per cento degli elettori aveva deposto la scheda nell'urna.

I seggi elettorali, che sono circa 35 mila, si sono aperti alle 7 di stamane e si chiuderanno alle 19. Degli undici milioni di elettori, cinque milioni sono donne. I deputati al Consiglio federale, *una delle due Camere di cui* è composta la « Skupcina », saranno 301.

Secondo la legge elettorale in vigore, nessun candidato può risultare eletto se non raccoglie più del 50 per cento dei suffragi degli iscritti alle liste elettorali del suo distretto. Se il *quorum* non viene raggiunto dovrà aver luogo una seconda elezione con due candidati. Nelle elezioni del 1953 si dovette ricorrere a una seconda consultazione soltanto in due casi.

Dopo la proclamazione, ai 301 candidati eletti al Consiglio federale si aggiungeranno altri 70 membri, cooptati dai Parlamenti provinciali, portando il totale dei membri del Consiglio a 371.

E' cominciato lo sciopero dei petrolieri

Da ieri sera alle 22 il lavoro si è fermato in tutto il settore industriale petrolifero. Lo sciopero durerà 48 ore e terminerà, quindi, alle 22 di domani. Sono esenti dall'astensione le imprese che fanno capo all'ENI: AGIP, AGIP - mineraria, IROM, STOI, ROMSA SOMICEN, avendo l'ENI dichiarato di essere disposta a riprendere le trattative con i sindacati.

Come è noto la lotta dei petrolieri è stata decisa da tutte le organizzazioni sindacali di categoria a seguito del rifiuto degli industriali di rinnovare il contratto di lavoro apportando ad esso sostanziali miglioramenti. Gli industriali avevano offerto ai lavoratori aumenti che non avrebbero superato l'1 per cento dell'attuale retribuzione media e ciò proprio nel momento in cui tutte le industrie di questo settore realizzano rilevanti aumenti di profitti.

Lo sciopero dei petrolieri, come è già stato annunciato, è il primo di quelli che nei prossimi giorni verranno effettuati da tutto il settore della chimica, degli stabilimenti farmaceutici, delle fibre tessili artificiali, del cellofan e della gomma.

UN CONTADINO FRANCESE AIUTATO DALL'AMANTE

Asfissia la madre sul focolare e tenta di simulare un accidente

Il crimine rivelato da un bambino di sei anni

BERGERAC (Francia) 23 — Rene Pons, un contadino di 54 anni, ha confessato oggi di avere asfissiato la sua vecchia madre con l'aiuto dell'amante, perchè ella si opponeva alla loro relazione.

La vicenda aveva avuto inizio un anno fa, quando Pons portò alla fattoria Yvette Chabrol, una donna divorziata di 23 anni, con tre figli. La madre di Pons, di 78 anni, manifestò subito la sua antipatia per la donna, e chiese al figlio di mandarla via dalla fattoria, che era di sua proprietà.

Dopo vari mesi di continui litigi, Pons decise di disfarsi della madre. Egli e Yvette prepararono accuratamente un piano d'azione e venerdì scorso, mentre la vecchia camminava nel porticato del secondo piano della fattoria, Pons le tirò un grembiule addosso, poi con l'aiuto dell'amante spinse la donna giù per le scale della sala da pranzo. Colà i due misero la testa della donna su un camino acceso e ve la tennero fino a farla soffocare. Poi lasciarono il cadavere su una sedia accanto al focolare con la testa sui braceri per cercare di simulare una disgrazia. Dopo avere chiuso la porta a chiave, Pons corse da un vicino gridando: « Qualcosa brucia nella stanza dove mia madre si è chiusa dentro ». Dopo che il vicino ebbe forzata la porta, l'assassino si affrettò, non visto, a infilare la chiave nella serratura dalla parte interna.

Tutto sembrava aver funzionato perfettamente per gli assassini senonchè, durante il sopraluogo della polizia, il figlio di sei anni della Chabrol ha detto agli agenti di avere visto papà che trascinava la signora Pons giù per le scale. Pochi minuti dopo Pons e Yvette confessavano il loro crimine.

GIAPPONE

80.000 ferrovieri hanno scioperato ieri

TOKIO, 23. — Gran parte della rete ferroviaria giapponese è paralizzata dallo sciopero di 80.000 dipendenti dalle società private, proclamato per la durata di 24 ore per motivi salariali.

INGHILTERRA

K.K.K., nazisti e antisemiti

LONDRA, 23. — A quanto scrive oggi il *Reynold News*, il Klu Klux Klan è riapparso in Gran Bretagna, sotto la direzione di un certo Maurice Woolford, ex-membro di un *commando* militare, il quale invia ai suoi aderenti opuscoli ornati da disegni rappresentanti un cavaliere vestito con una lunga cappa e recante una croce di fuoco. Il « KKK » è in rapporto con il « Partito nazional-socialista », recentemente costituito.

Interrogato da un redattore del *Reynold News*, Woolford ha dichiarato: « Aspettate che arrivi la disoccupazione e vedrete che i nostri aderenti aumenteranno di numero. Noi siamo anti-comunisti e anti-israeliti. Troveremo denaro e aderenti tra i giovani ».

UNIONE SOVIETICA

Francobollo ricordo dello Sputnik n. 2

MOSCA, 23 — E' stato emesso nell'URSS un francobollo con la leggenda « Mosca: duemila giri di rivoluzione intorno alla terra », e con un disegno dello *Sputnik n. 2*. Sul disegno sono le cifre 21-3-58, data alla quale lo *Sputnik* aveva compiuto duemila giri intorno alla terra, e le lettere « M G G », che sono le iniziali, in russo, dell'anno geofisico internazionale.

Due morti e sette feriti in una carambola di auto

Alcuni dei sopravvissuti versano in gravissimo stato - L'incidente è avvenuto sulla Milano-Laghi

MILANO, 23. — Due morti e sette feriti, alcuni dei quali gravissimi, costituiscono il tragico bilancio di un pauroso incidente stradale avvenuto poco dopo le 20 sull'autostrada dei Laghi, fra i caselli di Saronno e di Linate.

Un'Alfa Romeo - Giulietta -, per sorpassare una - 600 - è finita contro una - Simca - (procedente in senso contrario) a bordo della quale viaggiavano Giordano Pirana di 30 anni che era alla guida, Clemente Mariani di 22 anni e Vincenzo Imbastai di 25 anni.

Nel cozzo la - Simca - si è capottata. Il Pirana è deceduto sul colpo, mentre il Mariani riportava lo sfondamento del torace e una contusione cranica per cui moriva due ore dopo all'ospedale. L'Imbastai è gravissimo.

A causa della alta velocità, altre auto sono finite contro i rottami delle due macchine per cui all'ospedale di Saronno sono stati trasportati anche i seguenti automobilisti: Emilio Naeff, gravissimo, avendo riportato la frattura comminuta del cranio e la commozione cerebrale; Luisa Soragni, di 19 anni, e Ester Alberello di 18, pure ricoverate con prognosi riservata; Aurelio De Biasi e Luigi Orlandi che hanno riportato lievi ferite.

LE VITTIME DEL « BONITAS ». — Le 19 salme dei marinai italiani periti nel naufragio del « Bonitas » sono giunte ieri a Reggio Calabria con la motonave « Humanitas » proveniente dagli Stati Uniti.

Identificata dai denti la salma di Mike Todd

Elisabeth Taylor a Chicago per i funerali

GRANTS (Nuovo Messico), 23. — La polizia ha annunciato che sono stati trovati tutti e quattro i cadaveri che si trovavano a bordo dell'aereo privato precipitato ieri a Grants. E' pertanto accertato che a bordo dell'aereo si trovavano, oltre al produttore Mike Todd e allo sceneggiatore Art Cohn, anche due piloti, e non uno, come si era detto.

Le quattro salme sono state legalmente identificate in base all'esame dei denti.

Un portavoce della società « Michael Todd Co. Inc. » ha dichiarato che uno dei figli del produttore, Michael Todd junior, che è vice presidente della società, ne assumerà ora la direzione.

Elizabeth Taylor è apparsa calma e un po' più serena questa mattina, 24 ore dopo il collasso avuto nello apprendere la notizia della morte del marito. Secondo quanto scritto oggi da un giornalista che l'ha intervistata ieri sera, ella ha detto: « Ho pregato mio marito di non partire, di aspettare ancora un giorno. Non credo che volesse partire. E' risalito nel nostro appartamento sei volte per baciarmi e salutarmi prima di recarsi a prendere l'aereo. Perchè? Perchè Mike ed io avevamo fatto tanti progetti, ne avevamo appena parlato prima che partisse. Lo amavo tanto, ed egli mi amava. Nessuno potrà mai sapere quanto ».

Liz Taylor partirà domani per Chicago, dove assisterà ai funerali del marito, a Lake Zurich. L'attrice sarà accompagnata dal medico personale, dal fratello e da due amici.

I comizi elettorali del PCI

(Continuazione dalla 1. pagina)

TERRACINI

fino » della FIAT, che firmando l'appello presentato recentemente al presidente Gronchi.

Terracini ha ricordato come le tenaci lotte per l'applicazione della Costituzione abbiano fatto assumere ad essa una presenza quasi fisica nel popolo, anche perché essa è la consacrazione giuridica di tutta una serie di obiettivi conquistati dal moto vittorioso di 50 anni di lotte popolari. Ma oltre alla consacrazione di uno stato di fatto finalmente emerso nel corpo sociale della nazione, vi sono anche nella Costituzione degli obiettivi ben precisi, proiettati nell'avvenire.

Ed a questo punto il compagno Terracini ha affrontato il tema « lavoro ». Mentre la Costituzione ha dato un colpo di scure alla prevalenza della proprietà privata sul lavoro, purtroppo nella realtà quest'ultimo è ancora soltanto l'oggetto e non già il soggetto della vita del Paese, come dimostrano le denuncie dei sindacati e delle ACLI sulla situazione in cui si svolge il rapporto di lavoro. I motivi di ciò vanno essenzialmente ricercati — oltre alla sudditanza delle forze dello Stato ai gruppi che con il lavoro altrui rafforzano il proprio potere — nella mancanza di sanzioni efficaci contro i contravventori delle leggi sociali del lavoro e nella esiguità risibile dei mezzi di accertamento, costituiti dagli Ispettorati del Lavoro e dalle poche centinaia di funzionari, i quali dovrebbero essere molto più numerosi proprio perché il lavoratore non diventa denunciatore in quanto pesa su di lui il ricatto del posto.

Una delle prerogative che vengono maggiormente violate dai padroni, sono le libertà nei luoghi di lavoro, le quali sono tutt'uno con il problema del potere: di chi lo esercita e nell'interesse di chi. Ma la libertà nelle fabbriche non è circoscritta agli operai, poichè quando nelle fabbriche si crea un *vuoto* di libertà, esso viene colmato dalle forze avverse, in quanto la libertà è come un regime a pressione costante: quando si crea una falla, tutto il livello medio ne scapita. Ciò accade, ha ricordato Terracini, perché le fabbriche ed i luoghi di lavoro sono ancora considerati una « abitazione privata », allo stesso modo dei feudi medioevali, invece di essere qualificate come « case del lavoro », cioè della forza decisiva dello Stato. I governanti invece si identificano in questi nuovi feudatari che dettano legge nelle proprie proprietà e permettono che all'interno di questi neofeudi si violino le libertà che la Costituzione garantisce per tutto il complesso delle convivenze sociali. Per questo — ha concluso Terracini salutato da prolungati applausi — occorre dare alla nazione un governo che sia geloso delle prerogative dello Stato e della volontà sovrana del popolo.

ALICATA

viamo queste cifre: dopo dieci anni di dominio della DC e del Vaticano, 181 società per azioni, pari a meno dell'1 per cento di tutte le società, posseggono il 73 per cento dell'intero capitale azionario; nel 1938 le stesse società possedevano il 44 per cento del capitale, e ancora nel 1951 il 67 per cento: ecco il bilancio della politica « sociale e riformatrice » della DC e la ragione che induce i gruppi dominanti a gravitare verso il paese dell'imperialismo.

A questo punto Alicata ha ricordato la recente interrista del ministro Carli, e si è soffermato sulla necessità scaturita dai fatti oggettivi, di rinunciare alle preclusive politiche per instaurare rapporti commerciali con tutti i paesi del mondo; una esigenza che perfino un ministro del governo in carica, dissentendo da Fanfani, ha riconosciuto insopprimibile se si vuole sottrarre il paese al pericolo della recessione americana. Rinunciando invece a questo rinnovamento della politica economica ricadiamo, senza vie di mezzo, nel potere incontrollato dei monopoli e nei fenomeni che inevitabilmente l'accompagnano: la corruzione, il sottogoverno, l'ingerenza sempre più aperta del clero, l'agonia di tutte le industrie che non rientrano nelle fonti di profitto previste dai monopoli, e in primo luogo la lenta agonia delle industrie IRI. E' per questo che il Partito comunista — ha concluso Alicata — ritiene essenziale chiarire la portata reale della scelta che gli italiani sono chiamati a compiere il 25 maggio. L'alternativa democratica si sostanzia nella lotta al prepotere del monopolio e della Democrazia cristiana che ne rappresenta gli interessi politici, nella necessità di attuare una vera riforma agraria. Oggi è possibile superare la battuta d'arresto imposta nel 1947, ricercare uno sviluppo economico che restituisca la fiducia alle giovani generazioni e alla cappa del clericalismo sostituisca una maggiore libertà e onestà morale.

AMENDOLA

gli altri il dr. Vaccarella, già presidente del Tribunale di Avellino e sindaco di Solofra, Vincenzo Napoli, l'avv. Vella, l'avv. Albani di Ariano, la vedova e la figlia di Guido Dorso.

Amendola ha illustrato il programma elettorale dei comunisti, programma che esprime le esigenze di rinnovamento del Paese, di una rottura di quell'immobilismo conservatore, che ha permesso alle forze del privilegio di rafforzare negli ultimi anni il loro asfissiante dominio. Anni, questi, che sono andati perduti per il progresso sociale del paese, ma non certo per i grandi monopolisti. Le lotte che hanno caratterizzato gli anni dal 1948 al 1953 e la vittoria popolare del 7 giugno hanno obbligato il governo dc a riconoscere l'esigenza di affrontare certi problemi che condizionano, con la loro gravità, tutta la vita nazionale: il problema della disoccupazione e quello del Mezzogiorno. Come impegno di lotta contro la disoccupazione vi fu il piano Vanoni: ma sono passati 4 anni e la disoccupazione è oggi in aumento. E il Mezzogiorno — che la DC prometteva di trasformare nella « California d'Italia » — è più che mai arretrato e misero. « Noi affermammo subito — ha detto Amendola — che con la Cassa del Mezzogiorno, senza che vi fosse una modificazione della politica generale dello Stato italiano e profonde riforme di struttura, il progresso non sarebbe stato mai tradotto nei fatti. Oggi tutti riconoscono esplicitamente che i termini della questione meridionale e il distacco fra Nord e Sud si sono aggravati ».

A questo punto, Amendola ha polemizzato con La Malfa, il quale — egli ha detto ricordando un articolo pubblicato sulla *Voce repubblicana* — ha avuto bisogno di 10 anni e dell'approssimarsi delle elezioni per accorgersi che a Cutro, in Calabria, « a 10 anni di distanza dalla riforma agraria e dalla istituzione della Cassa del Mezzogiorno... la situazione... è rimasta in uno stato di miseria quasi inconcepibile ». La Malfa ha torto a meravigliarsi: ogni politica dà i suoi frutti, e la miseria di Cutro è il frutto del malgoverno dc appoggiato da repubblicani e socialdemocratici. Ma non c'è solo Cutro — ha proseguito Amendola — c'è tutto il Sud, che, tranne poche zone marginali in cui si sono concentrati gli investimenti, è rimasto nelle condizioni di sempre: senza case nè strade nè scuole e, soprattutto, senza lavoro, povero e affamato.

Noi — ha concluso Amendola — votammo allora contro la Cassa del Mezzogiorno e fummo tacciati di faziosità, ma oggi rivendichiamo quel voto d'opposizione che corrispondeva alle esigenze reali del Mezzogiorno. Il Mezzogiorno non può rinascere senza un rinnovamento generale della vita italiana. E questo rinnovamento soltanto i comunisti potranno darlo.

PAJETTA

tima è stata impostata è una lotta politica perché per mutare lo stato di cose attuale, per giungere ad una effettiva nazionalizzazione della Montecatini, occorre mutare tutto il quadro dei rapporti politici e sociali che vi sono nel nostro Paese. Oggi i gruppi monopolistici sono padroni dello Stato, hanno i loro senatori, i loro deputati, i loro ministri, i loro governi. Rompere questo stato di cose è dunque un aspetto essenziale della lotta per la democrazia, per la Costituzione. Bisogna lottare e votare in modo che vi sia in Italia un governo che abbia la volontà e la capacità di colpire i privilegi della Montecatini, di fare che la Montecatini sia, in effetti, al servizio della nazione.

Inoltre, le industrie nazionalizzate, anche quelle che lo sono già oggi, non devono più essere degli enti che servano di sostegno al potere clericale ed ai grandi gruppi privati, ma devono essere le leve essenziali di una politica di rinnovamento economico e sociale. Questa prospettiva non è un sogno astratto; anzi, questo obbiettivo può e deve essere raggiunto. Come i contadini poveri sono riusciti a cacciare i latifondisti ed i principi, da tanti feudi, così la classe operaia, con l'azione e con la lotta, può rendere reale la prospettiva della nazionalizzazione della Montecatini. In questa lotta, la classe operaia, la Alleanza dei contadini e di tutti i consumatori; l'alleanza operai-contadini cioè, può contrapporsi al cartello Montecatini - FIAT - Federconsorzi che sfrutta la nostra agricoltura; essa ha la forza per battere l'alleanza dei monopoli.

Pajetta ha terminato, applauditissimo, con un energico atto di accusa contro la DC. La DC non è più come è stata in parte alle sue origini, un partito di contadini, di lavoratori, di piccoli borghesi; essa è oggi il partito dei monopoli, della Montecatini e della FIAT. Per avviare al

rinnovamento la società e la politica italiana, è necessario perciò infliggere il 25 maggio una dura sconfitta al partito di Fanfani.

Il convegno del partito comunista era terminato, nella tarda mattinata, al teatro « Goldoni », con la approvazione all'unanimità di una mozione conclusiva sullo svolgimento dei lavori. Daremo domani più ampi ragguagli.

LONGO

matiche. Parte di questi malanni si collegano all'aumentato rendimento del lavoro, per le modificazioni tecniche introdotte nel sistema produttivo, che hanno accresciuto la fatica fisica e psichica, gli infortuni, le malattie professionali e determinano un invecchiamento precoce oltre ad una elevata disoccupazione.

Per superare questa situazione i capisaldi del servizio sanitario nazionale devono essere il diritto di tutti i cittadini all'assistenza, l'unificazione della protezione sanitaria e il decentramento dei servizi appoggiato ai comuni, alle provincie e alle regioni.

In questo quadro d'assieme, il compagno Longo ha inoltre proposto che le mutue esistenti diventino strumenti integrativi del servizio nazionale sanitario, la cui gestione democratica dovrebbe essere assicurata da consigli di rappresentanti dei lavoratori e di sanitari affiancati da quelli delle amministrazioni locali.

Le esigenze dei medici possono essere risolte, secondo l'oratore, nel quadro di una riforma sanitaria e con la collaborazione attiva degli assistiti. Il finanziamento del nuovo servizio si può inoltre risolvere con una imposta progressiva sui redditi, in sostituzione degli attuali contributi previdenziali.

Le richieste di carattere immediato scaturite dal convegno riguardano l'unificazione dei trattamenti sanitari e l'abolizione di ogni limitazione nel campo delle prestazioni farmaceutiche; la estensione dell'assistenza di malattia a tutti i lavoratori dipendenti ed autonomi; il decentramento dei poteri sanitari ai comuni, alle provincie ed alle regioni; la utilizzazione dei capitali disponibili degli enti previdenziali per la costruzione di nuovi ospedali e ambulatori. E' stata inoltre richiesta al CIP la revisione del sistema di fissazione dei prezzi dei medicinali e l'aumento dello sconto a favore degli enti pubblici, oltre a misure atte ad assicurare lo sviluppo di quadri sanitari a tutti i livelli.

Queste richieste saranno sostenute ed agitate nel paese dal PCI che si impegna ad operare per una soluzione della questione. Per l'autunno, ad elezioni avvenute, Longo ha annunciato la convocazione di un secondo convegno per la riforma sanitaria.

ALFREDO REICHLIN direttore responsabile
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico GATE